



[ MANIFESTAZIONE/IN CENTRO ]

## «Dalla propaganda alla realtà» La polizia lancia l'allarme rosso

LA PROVINCIA  
VENERDÌ 2 LUGLIO 2010

In piazza contro la manovra e contro la legge sulle intercettazioni. I poliziotti sono esasperati, tanto che ieri mattina tutte le sigle sindacali erano in piazza con la stessa proposta: una raccolta di firme, per unire la voce dei cittadini a quella delle forze dell'ordine. «Mentre noi siamo in piazza Libertà – dicono Giorgio Saporiti del Silp (Cgil) e Francesco Cianci del Siap (Uil) – a raccogliere le firme per una vera politica della sicurezza, dietro di noi, in Villa Recalcati, il ministro Roberto Maroni sta firmando l'ennesimo Patto per la Sicurezza: ecco la distanza tra la realtà e la propaganda politica». In piazza Monte Grappa, Luigi Fonzo del Coisp accusa il Governo: «Hanno fatto della sicurezza il loro cavallo di battaglia. Ma, per ora, noi poliziotti abbiamo visto solo ulteriori tagli. Anche qui a Varese: la Polstrada cittadina, ad esempio, è passata da 42 a 38 uomini, di cui solo 10 di

pattuglia. E deve coprire il territorio tra Cittiglio e Busto Arsizio». «I poliziotti che vanno in pensione non vengono sostituiti – interviene Francesco Coppolino del Sap – perché non vengono fatti concorsi. Nemmeno quelli interni, e le nostre carriere sono bloccate da anni. Il risultato è che i poliziotti sono sempre di meno e sempre più vecchi».



Paolo Macchi del Suilp (Cisl) e Mauro Buracini dell'Ugl fanno una proposta provocatoria: «Le auto blu sono già troppe, non sarebbe meglio aumentare le volanti in servizio a Busto Arsizio? Ora ce n'è solo una». I poliziotti temono anche la nuova legge sulle intercettazioni: «Limitarle vorrebbe dire mettere i bastoni tra le ruote a circa l'80% delle indagini. Basterebbe, invece, punire più severamente la violazione del segreto d'ufficio».

Chiara Frangi